

Scioperi, due blocchi al giorno nel 2014

Claudio Tucci

ROMA

La crisi spinge sempre più su la conflittualità nei servizi pubblici essenziali: lo scorso anno gli scioperi effettivi sono saliti a 698 (erano 666 nel 2013), praticamente si sono registrate due astensioni al giorno. Ad aumentare sono stati soprattutto gli «scioperi generali nazionali» passati dai 7 del 2013 ai 17 del 2014. I settori più «stressati», e ormai vicini al collasso, sono: igiene ambientale, pulizie e

multiservizi, e trasporto pubblico locale (qui, complice anche il Ccnl fermo dal 2007, ci sono state, nel 2014, ben 331 proclamazioni di sciopero).

La legge 146 del 1990 «sta funzionando», ma l'Autorità di garanzia degli scioperi «avrebbe bisogno di maggiori poteri ispettivi e sanzionatori», spiega il presidente, Roberto Alesse. «E si potrebbe pensare anche di sottoporre a referendum consultivo, tra tutti i lavoratori iscritti ai sindacati, ogni proclamazione di sciopero».

Illustrando ieri alla Camera i dati dell'attività 2014, Alesse ha ricordato che aumenti significativi della conflittualità si sono registrati anche nel settore del trasporto aereo, con 182 proclamazioni di sciopero (+10% rispetto al 2013), e in quello del trasporto ferroviario (143, +30% sull'anno prima). In totale, nel 2014, sono state annunciate 2.084 azioni di sciopero (quelli effettuati sono stati 1.233).

La «concertazione» è fondamentale («non è un capriccio»,

evidenzia Alesse); mal'Authority deve avere più peso nel far rispettare le regole, ed evitare disagi ai cittadini-utenti. Per questo, si chiede di individuare sanzioni ad hoc anche per i singoli lavoratori che scioperano illegittimamente (per esempio, sospensione da lavoro e retribuzione da 2 a 10 giorni); di estendere i periodi di franchigia ad aventi di grande rilievo nazionale e internazionale; e di rivedere la materia della precettazione (coordinando meglio le competenze).